

Passare dalla perpendicolare alla livella vuol dire che la pietra grezza è stata sgrossata ed è divenuta una pietra cubica, un elemento utile alla costruzione, in quanto capace di armonizzarsi in linee successive con altre pietre. La costruzione di un tempio in pietra può quindi procedere secondo il progetto dell'architetto; ma il tempio massonico dell'umanità è qualcosa di diverso dal tempio in pietra perché le pietre che lo compongono sono pietre vive, ognuna delle quali è allo stesso tempo elemento costruttivo ed architetto: le pietre vive non necessitano che qualcuno le collochi in fila, ma da sole sanno trovare il proprio posto e da sole sanno realizzare il proprio progetto architettonico, riuscendo comunque ad armonizzarsi con le altre pietre vive, in modo che l'edificio risulti realmente tridimensionale, secondo linee di prospettiva che sono i doveri verso sé stessi, i doveri verso gli altri, i doveri verso il GADU. Orientata così nello spazio e nel tempo, ogni pietra viva, realizzando se stessa, concorre a realizzare il progetto unitario dell'umanità tutta. Lavorare la pietra grezza per diventare pietra cubica significa, quindi, liberarsi di tutti gli appesantimenti che impediscono ad ognuno di noi di essere uno con gli altri. Essere uno con gli altri: questo è il progetto da realizzare, il tempio compiuto. Infatti, come di un tempio si coglie l'unicità dell'architettura e non si contano più le singole pietre, così deve essere per noi e per l'umanità tutta, un'unica costruzione in cui ognuno di noi è parte fondamentale, ma non è più individuale, avulsa dalla complessità della costruzione. Un tempio non è l'insieme di tante pietre singole sparse intorno, ma è l'unicità espressiva di tante pietre poste magistralmente una accanto all'altra a realizzare un disegno, nel quale le singole pietre non sono più belle in sé, ma insieme concorrono a realizzare la bellezza e la maestosità del tempio. Essere pietra viva significa operare attivamente per allontanare da noi ogni ostacolo all'armonia con gli altri, significa liberarsi di tutto quanto ci possa appesantire, significa riscoprirsi spirito e come spirito vivere, senza più invidia, rancore, odio, concupiscenza, falsità. Significa farsi fiaccola che illumina la notte, in primo luogo la notte che attanaglia la nostra anima, in modo da liberarla dalla catena della schiavitù.

*Commento aggiunto:*

*io amo il fratello E. Quando io sono entrato in questa Loggia come apprendista, lui era già Maestro. Non è stato mio padrino ma, senza volerlo, è stato uno dei miei Maestri. La sua visione dalla prospettiva evangelica, spogliata da dottrina, mi ha sorpreso ed mi ha fornito elementi di riflessione.*

*Le sue Tavole, costruite con espressioni semplici e chiare, considerano sempre il lavoro comune. Lavoro sacro, quello a cui lui è portato; frutto della trasposizione realizzativa della Comunione cristiana e certamente una delle Vie Dirette per l'infinito ... se mondata da inutili parole ed atteggiamenti farisaici..*

*La costruzione del Tempio dell'Umanità che il F. Oratore descrive nella tavola non è una allegoria è il compimento della missione Cristica, ben diversa dal concetto di Chiesa. Quel Tempio è il ritorno dei TUTTI nell'UNO, magari trascinando anche la Ecclesia.*

*Grazie Fratello E*